

di quello che io debbo. Egli ha tre beneficietti, i quali io reputo che sieno miei, perciocchè spesso mi vi riduco, Loreja, Paderna, Sigusino: per conto de' quali esso paga per decima quattordici ducati. . . . e il frutto di questi beneficii serve a sostentamento parte di casa sua, e parte degli studi suoi ne' quali fa mirabile profitto Quanto poi a Margherita sua moglie ragiona varie volte nelle sue epistole latine, in una delle quali le fa questo elogio: *Uxor cujus praecipue studio rei familiaris ac domus tota nititur, quae me multis molestiis multarumque rerum et curarum onere levabat, quae meam valetudinem praesenti semper officio tuebatur, ipsa nunc jacet periculi non expers, affectus diuturno morbo viribus.* (Epist. Paul. Manut. p. 18. T. 1. Edit. Lipsiae 1720).

A questi individui della casa ODDONI Venezia-
na aggiungerò anche i seguenti.

Girolamo figlio del suddetto Carlo q. Girolamo ODDONI si rese benemerito di questo Monastero, imperciocchè col testamento suo 5 febbrajo 1582 in atti di Marcantonio di Cavaneis lasciò una mansionaria perpetua di quattro messe alla settimana da celebrarsi all'altare della famiglia sua ordinando che se al tempo della sua morte non fosse ancor stata eseguita la Tavola del Crocifisso la si faccia subito dopo. Beneficò collo stesso Testamento i fioli de m. Vielmo ODDONI e li fioli de m. Rinaldo ODDONI miei barbani (cioè zii). Egli ebbe a moglie Angelina Paladina.

Girolamo f. di Guglielmo q. Giulio ODDONI, fu medico eccellente, non per il titolo solito darsi a' medici, ma per la sua dottrina. Fino dal 1685 diede alle stampe di Giambatista Tramontino in 8. un oratorio intitolato: *FEDERAZIONE CATTOLICA GVERRIERA condotta al campo dalle quattro aquile coronate* (Allacci. Drammaturgia p. 330). Nel 30 Agosto 1718 ottenne privilegio che lo nomina Medico Fisico del Duca di Guastalla Antonio Ferdinando Gonzaga, il quale aveva sperimentate le sue cure durante il tempo che si fermò in Venezia; e simile Diploma ebbe da Maria Eleonora Carlotta duchessa di Guastalla nel 1737 che per tre anni dimorata in Venezia fu assistita dall'ODDONI, come dal documento che conservasi in casa ODDONI sottoscritto da Pomponio di Spilimbergo nel 5 febb. 1737. Di lui si fa menzione in un opuscolo di Giambatista Achilli intitolato: *Specolazione fisica sopra il fenomeno meteorologico accaduto nel mese di gennajo del 1716 in ca-*

sa dell' illustriss. sig. Girolamo Oddoni medico celebre di Venezia, ivi per Luigi Pavino 1716 4. Il libretto è dedicato allo stesso Oddoni, ed il fenomeno consiste in ciò, che diletlandosi egli di conservare in sua casa alcuni vasi di vegetabili, come di agrumi e di semplici, alcuni di essi tramandarono il proprio colore e la propria figura sopra una delle lastre di vetro della stanza ov' erano chiusi e tenuti col calore di moderato fuoco. Si ricorda pure l' Oddoni nel Giornale di Medicina compilato da Pietro Orteschi (Ven. 1763 4. vol. 1. pag. 387.). Mori assai decrepito. Ebbe a moglie fino dal 1690 20 gennajo m. v. Lucietta Nucio f. di Michele q. Giulio; e da questo maritaggio venne Michele ODDONI dottore e socio dell'Accademia Albrizziana come dall'Elenco a stampa 1736, uomo ornato di spiritoso ingegno, e di fina erudizione.

Guglielmo ODDONI era stampatore in Venezia del 1645 -- ma il credo Milanese -- Registrasi anche fra' nostri, ma non lo veggio nell'albero un Ferdinando ODDONI che del 1574, o 1600 scrisse un poema sul *Bucintoro* che io non ho veduto. È certo però che non erano Veneziani altri due letterati Cesare Odone e Giambatista Oddone. Cesare nativo era di Penna nell'Abruzzo; e fiorì circa il 1560, di cui vedi il Tiraboschi (vol. VII. parte III. p. 820. ediz. ven. 1824), e il Quadrio vol. IV. p. 67. e VII. 74.). Giambatista fiorì nel principio del secolo XVII. ed era da Varese nel ducato di Milano, di cui l'Argellati (*Script. Mediol.* II. 999).

Parecchie notizie su degli ODDONI forastieri trovansi in un Privilegio da Leopoldo Imperatore rilasciato alla casa ODDONI di Torino nel 26 aprile 1667 in data di Vienna, e stampato in Venezia nel 1668 fol. per Francesco Bodio; e una cronaca mss. Zeniana dice che il padre Ottavio ODDONI religioso Scalzo Agostiniano degli ODDONI di Torino nobile del S. R. I. e di Savoia, e consultore del s. Officio fece ottenere a Guglielmo ODDONI di Venezia nel 1668 (sebbene discendente dal ramo di Milano) di poter usare dello stemma vecchio della casa, ch'è quello che usa la famiglia di Torino, e di essere aggregato e riconosciuto per discendente da questa che, come si è detto, fu decorata per li meriti suoi dall'ampio ed onorevole privilegio di Leopoldo Imperatore = Anche Pietro Crescenzi nel suo Teatro delle famiglie parla di questa.

Oggidi la *Veneta cittadinesca casa ODDONI*